

Prospero Baschieri (Baschira) nasce nel 1781 a Cazzano, nel cantone di Budrio, in provincia di Bologna. È un contadino, vive la sua infanzia nei campi. Al suo tempo, le truppe napoleoniche rastrellavano le campagne e costringevano i giovani ad arruolarsi al loro fianco. Baschira disertò ben due volte. Reo di essersi opposto alle coscrizioni napoleoniche, sarà considerato, da quel momento, un fuorilegge. Baschira si unì quindi ad altri disertori, briganti.



Insieme ai suoi uomini bruciava i registri di coscrizione obbligatoria, si appropriava dei fucili della guardia nazionale ed era solito consumare un sostanzioso pasto a spese dei ricchi signorotti locali. Baschira non aveva voglia di passare la sua vita in fila, di seguire qualcuno che decidesse per lui e per questo fu considerato un brigante. Sulla sua testa c'era una grossissima taglia che faceva gola a molti. Passò la sua vita scappando e nascondendosi. Alla fine lo catturarono e lo uccisero. Le sue vicende, raccontate dai cantastorie, sono diventate con il tempo la leggenda del brigante che si rivolta contro ingiustizia e oppressione.